

tomano) si rinvenne una camicia di tela finissima coll' Alcorano impresso sulla medesima con alcune lettere a ricamo d'oro, ed a colori vivacissimi. Ella venne offerta al prelodato Generale che la rimise al Comandante Turco di Livno, che l'accorse coll'estremo della gratitudine e venerazione.

La Repubblica Veneta posta in dominio dei territorii montani, dichiarò tutto il terreno conquistato sua proprietà, giacchè i precedenti proprietari i Turchi lo avevano abbandonato, ed i Morlacchi erano semplici coloni, non meno che le loro case, ed averi. I fondi e le case furono in seguito assegnati a famiglie benemerite, che si distinsero nelle guerre, o concessi in investitura a famiglie Morlacche col debito della decimale corrisponsione de' prodotti, riservando a se stessa il dominio diretto, e la libertà della disposizione di questi fondi nel caso di estinzione della linea maschile dell'investito. Essa quindi in tutti i territorii montani non era vincolata ad alcun patto cogli abitanti, non era ristretta dai loro privilegi, mentre la classe privilegiata dei Turchi aveva abbandonata la parte della Provincia, che aveva dovuto cedere, intollerante di vivere sotto leggi, che non erano musulmane. In questi territorii non venne istituita alcuna rappresentanza comunale. I Colonnelli, i Serdari, gli Arambassè erano considerati i capi delle popolazioni, ed in qualche occasione comparivano come capikrainà, ossia capi del